



“Nulla lex satis commoda omnibus est; id modo quaeritur, si majori parti, et in summam prodest”

(*Cato apud Livium*, 1.34. c. 3; cit. in *Ragionamento sugli estimi* di G. B. Clemente Nelli, 1772; AS Fi, *Segreteria di gabinetto*, 91, ins. 1)

## Il Progetto di recupero e inventariazione dei fondi catastali ottocenteschi (1802-1870)

Il progetto ha riguardato un grande e complesso insieme di fondi archivistici, relativi ai molti uffici che nel XIX secolo esercitarono competenze in merito alla tenuta e all'aggiornamento dei registri catastali, a partire dalla preparazione e impianto del primo fondamentale catasto geometrico particellare di tutto il Granducato, avvenuti nel 1817-1834 ad opera di un'apposita Deputazione, col significativo precedente in epoca francese (1810-1814). L'insieme di questa documentazione è valutabile complessivamente in circa 20.000 volumi e filze, oltre a più di 16000 mappe e lucidi catastali.

Il nucleo principale di questo complesso archivistico è giunto in Archivio di Stato negli anni '50 del Novecento, attraverso un versamento effettuato dall'Ufficio tecnico erariale di Firenze, ove questa documentazione si trovava concentrata. Il versamento fu preceduto da una grossa operazione di scarto, che portò alla distruzione di una porzione consistentissima di materiale (circa 30.000 volumi e filze). Pochi anni più tardi il materiale –collocato al piano terreno dei depositi degli Uffici– fu investito in pieno dalla disastrosa alluvione del novembre 1966, che ne danneggiò gravemente la maggior parte e ne sconvolse definitivamente l'ordinamento. Questi fondi sono perciò giunti fino a noi in una situazione complessiva di grave disordine e in cattivo stato di conservazione, oltre che privi di inventari o altri strumenti di consultazione.

Malgrado le perdite, una ricchissima documentazione, attualmente ripartita in vari fondi: *Deputazione sopra il catasto (1817-1834)*; *Commissione per l'ultimazione del nuovo catasto (1835-1839)*; *Ufficio generale delle comunità del regno (1802-1806)*; *Ufficio generale delle comunità del Granducato (1814-1825)*; *Soprintendenza alla conservazione del catasto (1825-1834)*; *Soprintendenza generale alle comunità (1840-1848)*; *Ufficio di conservazione del catasto (1835-1840)*; *Direzione generale del pubblico censimento (1848-1865)*. Inoltre, Una grande quantità di materiali di aggiornamento (in particolare *Supplementi ai campioni e tavole indicative, arroti e giustificazioni di voltura, arroti di conservazione*) a partire dall'attivazione del catasto particellare (1832-1835).

Si tratta di materiali di grandissima importanza per la storia dell'amministrazione e del territorio del granducato di Toscana nella prima metà dell'Ottocento; assolutamente imprescindibili per ricostruire l'assetto e la storia della proprietà immobiliare, ma anche le strutture agricole-forestali ed urbane e la loro evoluzione.

Inoltre, le peculiari caratteristiche e il potenziale informativo della documentazione storico catastale ne fanno il campo privilegiato di ricerca per tutti quei cittadini che, in numero crescente negli ultimi anni, si rivolgono agli archivi per specifiche indagini di storia della proprietà e delle

famiglie, con motivazioni sia di carattere giuridico-amministrativo che di interesse storico culturale personale.

Il progetto, intrapreso oltre un quindicennio fa, ha consentito il recupero, riconoscimento e schedatura di questa documentazione, con l'obiettivo di una ricostituzione complessiva dei fondi e delle serie e della loro inventariazione. Attraverso l'utilizzazione del software Arianna e la messa a punto di un'apposito formato Web, si è giunti a completare uno strumento inventariale utilizzabile per la ricerca e la richiesta online di questa documentazione.

Il lavoro è stato portato avanti grazie agli specifici finanziamenti erogati negli anni sia dalla Direzione Generale degli Archivi del Ministero dei Beni Culturali che dall'Ente cassa di Risparmio di Firenze, che hanno consentito di impiegare nel lavoro di inventariazione giovani archivisti sotto la guida del personale tecnico-scientifico dell'Archivio di Stato di Firenze.

Hanno preso parte al progetto, nelle sue varie fasi:

Anna Bellinazzi, Francesco Martelli, Stefano Vitali, Salvatore Favuzza, Daniela Tatini, Filomena Fazio (Archivio di Stato di Firenze); Sonia Puccetti, Cecilia Bendinelli, Ilaria Marcelli, Susanna Gori, Tommaso Gramigni (archivisti collaboratori esterni); Umberto Parrini (Consorzio Forma); Sara Romano, Ettore Clinco (Società AdACTA).